

Aggiornamento e revisione
del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
redatto ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010
attuativo della Dir. 2007/60/CE
Il ciclo di gestione



Esiti delle attività di partecipazione e consultazione pubblica in
Regione Emilia-Romagna
Distretto del fiume Po

Dicembre 2021

A cura di: Servizio Difesa del Suolo, della costa e bonifica

Contenuti tratti dall' Allegato 6 - Esiti delle attività di partecipazione e consultazione pubblica del PGRA 2021, pubblicato alla pagina

<https://pianoalluvioni.adbpo.it/piano-gestione-rischio-alluvioni-2021/>

Sommario

PREMESSA	3
LE TAPPE DEL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI	5
PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PGRA 2020-2021 IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA	7
Figura 1 – Carta d’identità del Processo SEINONDA 2021 (pagina 1).....	7
Figura 2 – Carta d’identità del Processo SEINONDA 2021 (pagina 2).....	8
Figura 3 – Carta d’identità del Processo CHE COSTA SARA’ (pagina 1).....	9
Figura 4 – Carta d’identità del Processo CHE COSTA SARA’ (pagina 2).....	9
Tabella 1- Incontri svolti nell’ambito del Processo Partecipativo SEINONDA 2021 in presenza e on-line	10
Figura 5 – composizione dei partecipanti agli incontri svolti nell’ambito di “Che costa sarà”	10
Tabella 2 - Meccanismi di coinvolgimento del pubblico.....	11
Meccanismi di coinvolgimento del pubblico	11
Tabella 3 - Gruppi di stakeholder coinvolti nella consultazione.....	11
Tabella 4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	12
LA MODALITA’ DEL QUESTIONARIO ONLINE	13
SINTESI DEI CONTRIBUTI E DELLE OSSERVAZIONI RICEVUTE AL PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PGRA (SECONDO CICLO DI PIANIFICAZIONE)	15
TABELLA A CONTRIBUTI RICEVUTI DURANTE IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE SEINONDA 2021*	15
TABELLA B OSSERVAZIONI RICEVUTE	19
Tabella B 1– Elenco di dettaglio di cui al punto 2) dell’osservazione del Comune di Campogalliano..	23
ALLEGATI:	26
- Questionario Seinonda PGRA Regione Emilia-Romagna.....	26
- Report Questionario PGRA.....	26

PREMESSA

La comunicazione e la partecipazione pubblica rivestono un ruolo strategico nel percorso di elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), ai fini della condivisione e legittimazione del Piano stesso.

Gli articoli 9 e 10 della Direttiva 2007/60/CE, prevedono, infatti, che:

- "La partecipazione attiva di tutte le parti interessate, prevista dall' articolo 10 della presente direttiva, è coordinata, se opportuno, con la partecipazione attiva delle parti interessate prevista dall'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE" (Art. 9, par.3).
- "Ai sensi della normativa comunitaria applicabile, gli Stati membri mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvione, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e i piani di gestione del rischio di alluvioni." (Articolo 10, par. 1).
- "Gli Stati membri incoraggiano la partecipazione attiva delle parti interessate all' elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio alluvioni di cui al capo IV." (Art. 10, par. 2).

Tali adempimenti sono ribaditi anche nel D.Lgs. 49/2010, all'articolo 10 "Informazione e consultazione del pubblico":

1. "Le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e le regioni afferenti il bacino idrografico in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile, ciascuna per le proprie competenze, mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio di alluvioni di cui agli articoli 4, 6 e 7."
2. "Le stesse autorità di cui al comma 1 promuovono la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9, comma 3, lettera c), all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione di cui agli articoli 7 e 8."

Nello spirito della Direttiva, la Regione Emilia-Romagna si è fatta promotrice, anche nel corso del secondo ciclo di riesame del PGRA in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, di un **processo di partecipazione** che ha accompagnato la fase di pubblicazione e di osservazione del Piano nel periodo maggio 2021 – dicembre 2021, articolato nelle tre forme principali di accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva, svolto anche on-line sulla **Piazza virtuale SEINONDA2021**.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid19, la Regione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, ha riorganizzato l'offerta di informazione e partecipazione rispetto agli standard e ai moduli utilizzati nel primo sessennio, e progettato il percorso prevalentemente da remoto. Al fine di contemperare

la continuità della partecipazione di Enti, cittadini e stakeholders in generale è stato necessario rivolgere l'attenzione, le risorse e le idee al potenziamento delle attività on line e sui social network.

In particolare, è risultata penalizzata la consultazione pubblica sulla Valutazione Globale Provvisoria prevista dalla Direttiva europea, svoltasi nel periodo da gennaio a giugno 2020, a causa della severa situazione di lockdown imposta dalla pandemia e dalla necessità di provvedere ad una completa riorganizzazione di tutte le attività. In tale periodo si è assicurato il continuo aggiornamento dei siti istituzionali e si è garantito il rapporto con gli Enti, ma non è stato possibile raggiungere ad ampio raggio cittadini e associazioni, garantendo la facilità d'uso, la chiarezza di regole, procedure e la necessaria speditezza.

LE TAPPE DEL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

Il Progetto di aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto del fiume Po è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente in data 29 dicembre 2020 (Deliberazione n. 3/2020). L'adozione del Progetto è stata funzionale all'avvio della fase di partecipazione attiva, prevista dall'art. 66, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 10 del D.lgs. 49/2010 con l'obiettivo di raccogliere contributi, proposte e osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – secondo ciclo (PGRA 2021) da predisporre entro il 22 dicembre 2021.



Il Progetto di Piano è stato quindi pubblicato a fine dicembre 2020 sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po alla pagina <https://pianoalluvioni.adbpo.it/progetto-di-aggiornamento-e-revisione-del-pgra/>, con l'obiettivo di facilitare la consultazione dei documenti da parte del pubblico e la presentazione di osservazioni e contributi per un periodo di almeno 6 mesi dalla pubblicazione (fino indicativamente al giugno 2021). La Regione Emilia-Romagna ha conseguentemente richiamato questi contenuti sulle proprie pagine e siti web, rilanciando il tutto con notizie e avvisi ¹.

Al percorso più istituzionale, la Regione ha affiancato una serie di iniziative, progettando e realizzando un percorso partecipato denominato SEINONDA 2021, descritto nei paragrafi successivi.

¹¹ <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/avvisi/avvisi-2021/adozione-del-progetto-di-aggiornamento-del-pgra-secondo-ciclo-dei-distretti-padano-e-appennino-centrale>

Le modalità offerte per la presentazione di proposte e osservazioni alla Regione e/o all’Autorità di bacino sono state, quindi, diverse:

- a) comunicazione e interventi durante gli incontri partecipati del processo SEINONDA;
- b) trasmissione in formato cartaceo;
- c) trasmissione in formato elettronico via Pec;
- d) trasmissione in formato elettronico mediante caselle di posta dedicate:
partecipo.alluvioni@adbpo.it e direttivaalluvioni@regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni ricevute mediante tali modalità sono sinteticamente riportate nel paragrafo “Sintesi dei contributi e delle osservazioni ricevute al Progetto di aggiornamento del PGRA (secondo ciclo di pianificazione)”.

In particolare, durante gli incontri del processo sono state presentate domande e contributi (punto a), di cui gli elementi maggiormente significativi sono riassunti in Tabella A e sintetizzati nell’apposita sezione FAQ pubblicata sulla Piazza SEINONDA2021.

Le proposte di cui ai punti da b) a d) sono riportate in Tabella B e in Tabella B1 sono esplicitate in modo dettagliato i contenuti di una delle osservazioni ricevute.

PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PGRA 2020-2021 IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato uno specifico Processo Partecipativo denominato SEINONDA 2021 per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – secondo ciclo che si è svolto da Maggio 2021 a Dicembre 2021, strettamente legato e coordinato con le attività di progettazione partecipata della Strategia per l'Adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici delle aree costiere (GIDAC).

Le carte d'identità dei due processi (da Figura 1 a Figura 4) rappresentano in modo sintetico le caratteristiche dei due percorsi, indicandone finalità, principali elementi descrittivi, le politiche di riferimento, tappe ed appuntamenti, stakeholders interessati.

Nell'ambito del Processo SEINONDA sono stati svolti tre incontri specifici relativi al PGRA (in presenza e on-line, v. Tabella 1 riassuntiva con relativo numero di partecipanti), mentre otto sono stati gli incontri partecipativi relativi alla GIDAC eseguiti tutti on-line e caratterizzati dall'utilizzo di modalità di interazione dei partecipanti di tipo particolarmente innovativo (v. Figura 5).



Figura 1 – Carta d'identità del Processo SEINONDA 2021 (pagina 1)

SEINONDA 2021

Processo Partecipativo per l'elaborazione del
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – secondo ciclo
Da Maggio 2021 a Dicembre 2021



Figura 2 – Carta d'identità del Processo SEINONDA 2021 (pagina 2)

Per promuovere la partecipazione attiva degli stakeholders coinvolti sono state aperte due Piazze sul Portale Partecipazione delle Regione Emilia-Romagna:

- “SEINONDA 2021” (<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/seinonda>)
- “Che costa sarà?” (<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara>)

La Piazza SEINONDA è stata caratterizzata da 1807 visitatori dalla sua apertura al 30 settembre.

La Piazza Che costa sarà ha visto 3643 visitatori complessivi al 30 novembre 2021 ed è stata anch'essa arricchita con sondaggi e questionari.



Figura 3 – Carta d'identità del Processo CHE COSTA SARA' (pagina 1)



Figura 4 – Carta d'identità del Processo CHE COSTA SARA' (pagina 2)

Data e luogo dell'evento in forma mista in presenza e online	Partecipanti in presenza	Partecipanti videoconferenza
04/06/2021 CESENA - AREE INTERESSATE: PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA	21	106
10/06/2021 PARMA - AREE INTERESSATE: PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA, PARMA, PIACENZA	47	115
17/06/2021 BOLOGNA - AREE INTERESSATE: PROVINCE DI BOLOGNA E FERRARA	29	112

Tabella 1- Incontri svolti nell'ambito del Processo Partecipativo SEINONDA 2021 in presenza e on-line

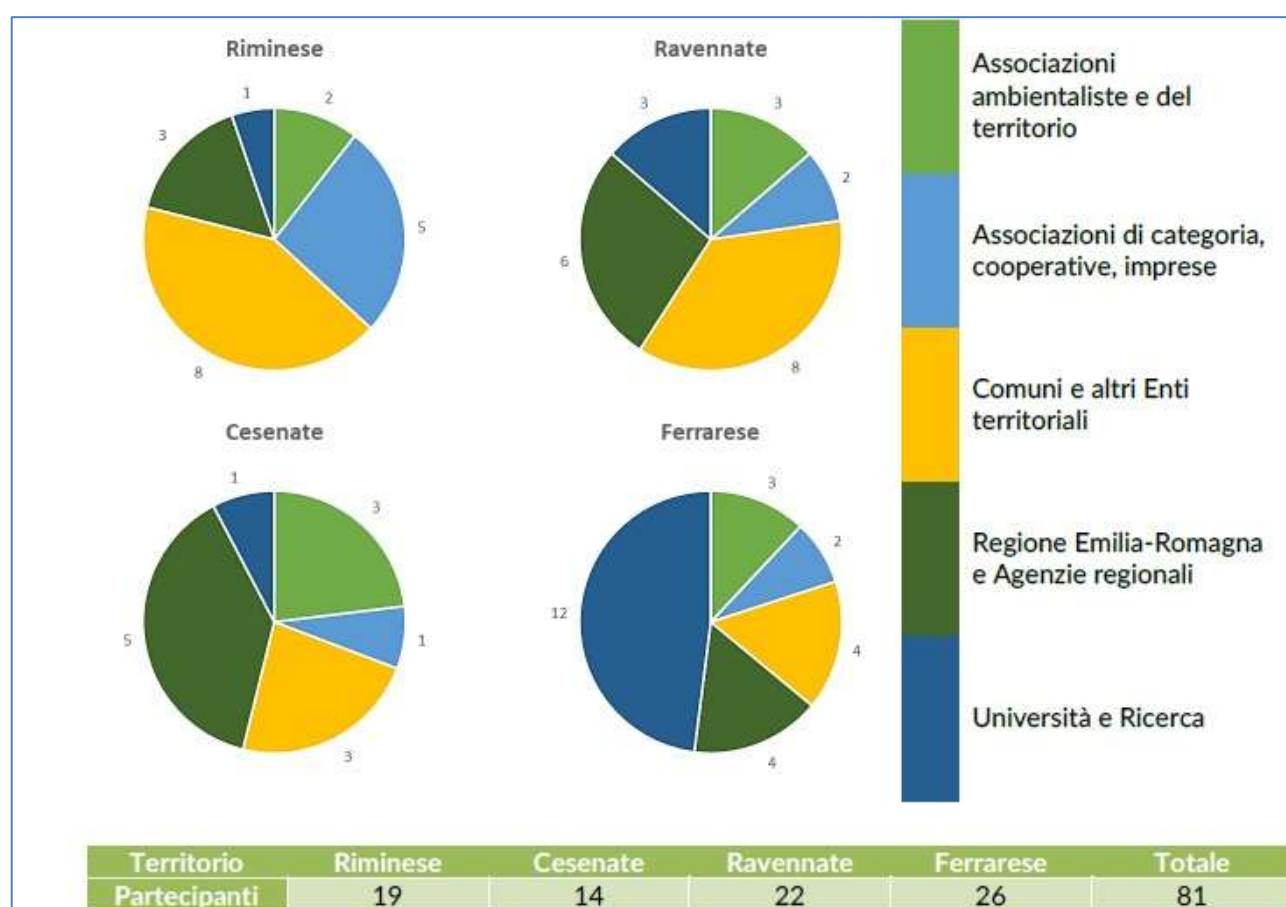


Figura 5 – composizione dei partecipanti agli incontri svolti nell'ambito di "Che costa sarà"

I meccanismi di coinvolgimento e i gruppi di stakeholders coinvolti sono indicati in Tabella 2 e Tabella 3, mentre in Tabella 4 sono riportate le modalità di coinvolgimento utilizzate. Come si può vedere, pur nella difficoltà del caso, dovuto al particolare periodo storico e all'emergenza sanitaria, le opzioni seguite sono state il più possibile diversificate.

Meccanismi di coinvolgimento del pubblico		SI/NO
PCM_1 - Media (papers, TV, radio)	Media (giornali, TV, radio)	NO
PCM_2 - Internet	Internet	SI
PCM_3 - Social networking sites	Social network	SI
PCM_4 - Printed material	Materiale stampato	SI
PCM_5 - Direct mailing	Mail dirette	SI
PCM_6 - Invitations to stakeholders	Inviti agli stakeholder	SI
PCM_7 - Local Authorities	Autorità locali	SI
PCM_8 - Meetings with local population	Incontri con le popolazioni locali	NO
PCM_9 - Public consultation days	Giorni di consultazione pubblica	SI
PCM_10 - Written consultation	Consultazione scritta	SI
PCM_11 - Other (*)	Altro	questionario partecipativo

Tabella 2 - Meccanismi di coinvolgimento del pubblico²

Gruppi di stakeholder coinvolti nella consultazione		SI/NO
SI_1 - Civil Protection Authorities	Autorità di protezione civile	SI
CSI_2 - Flood Warning/ Defence Authorities	Autorità per la difesa e l'allerta alluvioni	SI
CSI_3 - Drainage Authorities	Consorzi di Bonifica	SI
CSI_4 - Emergency services	Servizi di emergenza	SI
CSI_5 - Water supply and sanitation	Approvvigionamento idrico e sistemi fognari	NO
CSI_6 - Community groups	Associazioni	SI
CSI_7 - Agriculture/farmers	Agricoltura	SI
CSI_8 - Energy/hydropower	Energia/idroelettrico	NO
CSI_9 - Navigation/ports	Navigazione/porti	SI
CSI_10 - Fisheries/aquaculture	Pesca/acquacultura	SI
CSI_11 - Industry	Industria	SI
CSI_12 - NGO's /nature protection	NGO/protezione della natura	SI
CSI_13 - Consumer Groups	Gruppi di consumatori	NO
CSI_14 - Local/Regional authorities	Autorità locali/Regionali	SI
CSI_15 - Academia/Research Institutions	Istituzioni accademiche/Ricerca	SI
CSI_16 - Other	Altro	

Tabella 3 - Gruppi di stakeholder coinvolti nella consultazione

² Per materiale stampato si intendono le locandine e i programmi degli eventi svolti sia in presenza che on-line nell'ambito del processo partecipativo "SEINONDA 2021". È stata inoltre aperta una specifica casella di posta elettronica: direttivaAlluvioni@regione.emilia-romagna.it

Modalità di coinvolgimento stakeholders		SI/NO
CSIM_1 - Provision of information at relevant public exhibitions or providing notices on public sites	Mettendo a disposizione l'informazione in pubbliche esposizioni o dandone notifica su siti pubblici	SI
CSIM_2 - Establishment of advisory or working groups	Stabilendo gruppi consultivi o gruppi di lavoro	SI
CSIM_3 - Stakeholder involvement in drafting	Coinvolgendo gli stakeholder nella progettazione del piano	NO
CSIM_4 - Formation of alliances	Formando delle alleanze	NO
CSIM_5 - Other outreach activities with opportunities for discussion and dialogue	Altre attività di divulgazione che prevedono opportunità di discussione e dialogo	SI
CSIM_6 - Other	Altra modalità	

Tabella 4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

LA MODALITA' DEL QUESTIONARIO ONLINE

Nell'ambito del processo SEINNDA2021, è stato, inoltre, lanciato un questionario partecipativo "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 2° ciclo in Regione Emilia-Romagna", allegato al presente documento, attraverso la Piazza e i social, al fine di avere utili informazioni in merito alla conoscenza da parte di cittadini ed enti dei contenuti della Direttiva 2007/60/CE e suggerimenti per una migliore ed efficace elaborazione del nuovo PGRA. Alla chiusura, in settembre 2021 sono risultati compilati 165 questionari di cui 45 da personale tecnico e 120 da cittadini.

In particolare, le domande dalla 1 alla 11 sono indirizzate sia al profilo "cittadino" che al "tecnico", il corpo delle domande dalla 12 alla 25 è indirizzato al profilo tecnico; la domanda numero 26 al cittadino.

I contributi emersi in particolare relativamente alle domande aperte possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Necessità di semplificare l'accesso e la consultazione del web-gis relativo al quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni (Moka web-Gis Direttiva alluvioni)
- Superare la complessità e la genericità del PGRA, rendendo più chiara la declinazione delle misure sia di parte A che di parte B a scala comunale, con riferimento sia alla materia urbanistica che di protezione civile
- Rendere maggiormente chiaro il rapporto tra PAI e PGRA
- Integrare i PAI e il PGRA in un unico strumento
- Omogeneizzare le norme dei PAI vigenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda il tema delle misure win-win, se da un lato emerge la necessità di aumentarne la conoscenza da parte dei non addetti ai lavori, dall'altro vengono avanzate alcune proposte, tra cui:

- Prevedere interventi di realizzazione di invasi multifunzione (laminazione e irrigazione);
- Fare in modo che gli spazi di pertinenza dei corsi d'acqua possano essere fruibili (quando possibile) dai cittadini educati e informati sulla importanza di tali spazi in termini di sicurezza, di qualità delle acque e di paesaggio. Investire maggiormente nella importanza della utilità e della bellezza degli spazi che un equilibrato sistema "corso d'acqua/territorio urbanizzato" può offrire.
- Manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, finanziamenti certi per le attività di prevenzione, semplificazione delle procedure burocratiche per interventi in aree demaniali
- creare aree di rinaturalizzazione immediatamente a valle di Bologna dove il fiume possa inondare il territorio (come faceva nel passato) senza creare danni e che sia fruibile dalla popolazione;
- Restituire spazi ai corsi fluviali, determinando misure e finanziamenti, contributi (anche per la popolazione) al fine di mitigare il rischio di alluvione;
- Investire nella delocalizzazione degli abitati a rischio;
- Informazione più capillare ai cittadini
- coinvolgimento di agricoltori con ruolo attivo per interventi strutturali e gestionali a supporto

- Assicurazione obbligatoria incentivata per le aree a maggior rischio di inondazione.

Per un'analisi di dettaglio dei risultati si rimanda all'Allegato "Report questionario PGRA".

L'analisi dei contributi pervenuti dagli stakeholders intervenuti e consultati durante il processo partecipativo (osservazioni, contributi e questionario) ha portato a:

- Istruire ed accogliere, quando ritenuto fattibile, alcune osservazioni presentate formalmente (v. Tabella B)
- integrare l'elenco delle misure del PGRA con le seguenti:
 - o "Attivare e realizzare percorsi di formazione e di incontro specifici relativi al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e agli strumenti di consultazione del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni", indirizzati a categorie specifiche, quali: tecnici comunali, liberi professionisti, scuole, ecc
 - o "Semplificare ed ottimizzare gli strumenti di consultazione del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni", in particolare siti web e Moka Direttiva Alluvioni.

SINTESI DEI CONTRIBUTI E DELLE OSSERVAZIONI RICEVUTE AL PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PGRA (SECONDO CICLO DI PIANIFICAZIONE)

TABELLA A CONTRIBUTI RICEVUTI DURANTE IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE SEINONDA 2021

DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	RISPOSTA
4 giugno 2021 – contributi presentati nell’ambito del primo incontro del percorso partecipato SEINONDA2021, tenutosi a Cesena in presenza e online.	Andrea Nardini	<p>Il contributo è stato presentato anche in forma scritta. I temi principali trattati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla luce dei cambiamenti climatici in atto, si sottolinea la necessità di lavorare su una pianificazione avente un orizzonte temporale più lungo e una strategia molto più lungimirante rispetto a quella attuale; - l’assetto attuale dei fiumi e del territorio, anche dopo l’applicazione dei nuovi PGRA, in generale non è quello che la collettività desidera, in quanto costa moltissimo in gestione, manutenzione e ricostruzione periodica delle opere; così tanto, che spesso le opere sono in cattivo stato per mancanza di manutenzione. E il loro stato ecologico è in generale misero, anche proprio a causa dell’assetto fisico legato agli interventi realizzati di sfruttamento e difesa (aspetto non considerato esplicitamente nell’attuale valutazione). 	<p>Nell’ambito della propria strategia di tutela dei corsi d’acqua e delle comunità ad essi limitrofe, la Regione opera in un’ottica unitaria, mantenendo contatti continui con le Autorità di bacino distrettuali ed in particolare con quella del fiume Po a garanzia di una corretta attuazione della pianificazione di settore, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Le valutazioni circa le iniziative da intraprendere vengono sviluppate nell’ambito di un quadro di azioni complessivo e coordinato che integra le conoscenze relative allo stato del corso d’acqua sotto il profilo del rischio idraulico e del suo stato morfologico ed ecosistemico, gli obiettivi che da tali elementi discendono e le necessità di intervento connesse alle esigenze di prevenzione delle alluvioni, di tutela e miglioramento della qualità delle acque e degli ecosistemi connessi, di valorizzazione e salvaguardia degli habitat e di uso della risorsa.</p> <p>A tale proposito, come noto, la Regione ricorre da tempo l’approccio di investire in interventi strutturali di riqualificazione fluviale per la prevenzione delle alluvioni e intende potenziare le competenze tecnico-amministrative delle proprie strutture al fine di rendere omogenea l’applicazione di tali metodiche su scala regionale.</p> <p>A tale scopo sono state adottate dalla Regione apposite linee guida, che coinvolgono altresì l’ambito dei canali artificiali di bonifica³.</p> <p>Nel nuovo PGRA del distretto del fiume Po, in particolare, la Regione Emilia-Romagna ha cercato di rafforzare alcune tipologie di misure già presenti nel primo ciclo, specificando meglio la strategia di mitigazione del rischio e tutela dei corsi d’acqua con riferimento alle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR), sviluppando idee concrete relativamente a progetti sperimentali di recupero di aree demaniali, riqualificazione dei piani golenali in alcuni tratti arginati dei corsi d’acqua emiliani, predisposizione di programmi di gestione dei sedimenti e della</p>

³ “Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna”, DGR n. 246/2012.

“Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna”, DGR n. 1587/2015.

“Linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e di gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici”, DGR n. 1919/2019.

DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	RISPOSTA
		<p>E' necessario pertanto un cambiamento piuttosto radicale ripensando il territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridare spazio al fiume in modo significativo (molto di più dei timidi tentativi attuali), spostando e riducendo radicalmente il sistema delle opere di difesa; - limitare il sistema arginale ad altezze molto modeste per evitare i gravi danni da collasso; - modificare l'uso del suolo e attività produttive all'interno del nuovo, molto più ampio, spazio fluviale con meccanismi opportuni innovativi (complessi e costosissimi) da intraprendere fin d'ora per ridurre il valore esposto e la vulnerabilità (compresa la delocalizzazione o adattamento in loco); - preparare ed adattare il territorio al di fuori delle difese perché soffra meno danni in caso (sempre più frequente) di eventi superiori (ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza). <p>Nonostante gli sforzi che diverse Autorità di distretto stanno mettendo in campo, manca ancora l'approccio complessivo che sia in grado di integrare operativamente tutti gli elementi.</p>	<p>vegetazione ripariale, sviluppo dei Contratti di fiume (Enza, Parma-Baganza, Media Valle del fiume Po, per citare i più recenti).</p> <p>Per quanto riguarda le misure dei Piani di Gestione in corso di aggiornamento, i programmi di azione da approvare a dicembre 2021 tengono conto di quanto già delineato nei PGRA e delle prime esperienze in corso, nonché delle criticità affrontate in termini di attuazione e monitoraggio dei risultati e delle risultanze dell'attività già avviate in sede di distretto del fiume Po per la definizione di criteri ed obiettivi prestazionali per il riconoscimento della natura "winwin" delle azioni da individuare.</p> <p>Anche le attività appena avviate per la definizione del documento di indirizzo del nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, perseguono un maggior impegno in favore dell'integrazione delle politiche di "difesa dalle acque" e di "difesa delle acque", per un approccio integrato alla gestione dei corpi idrici fluviali esteso alle diverse politiche di sviluppo ed utilizzo del territorio, che assicuri la fornitura dei servizi ecosistemici, affrontando in particolare le criticità regionali connesse alla perdita di naturalità dei corsi d'acqua, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo di orientamenti per la strategia comune di realizzazione di infrastrutture verdi, individuazione di criteri condivisi per le prestazioni delle misure winwin e sinergie programmatiche per un'attuazione efficace e coordinata delle stesse; • l'introduzione dei bilanci idrici di bacino/sottobacino idrografico; • la piena implementazione del concetto di Deflusso Ecologico e di una declinazione dello stesso in funzione della variabilità dei regimi idrologici naturali. <p>Le azioni principali sulle quali ci si sta orientando sono: interventi di recupero morfologico e di riconnessione delle aree perifluviali, prime individuazioni di fasce di mobilità morfologica dei corsi d'acqua e ripristino del flusso dei sedimenti; realizzazione di strutture di riconnessione longitudinale dei corsi d'acqua; adeguamento e corretti criteri di gestione delle opere idrauliche (di derivazione e regolazione) interferenti con il corso d'acqua; programmi di gestione della vegetazione fluviale e perifluviale, ...</p> <p>Al fine di contenere gli impatti generati dalle alterazioni del regime idrologico, occorre poi intensificare una gestione quantitativa delle acque basata sui bilanci idrici di bacino e sul concetto di Deflusso Ecologico (DE). Tale funzione è stata assolta inizialmente dal Deflusso Minimo Vitale (DMV), come disciplinato nella normativa nazionale e quantificato in ambito regionale, cui è seguita</p>

DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	RISPOSTA
			<p>l'individuazione e l'applicazione a partire dal 2016 dei DMV completi di componenti morfologico-ambientali e temporali, quale prima introduzione del DE, da completare perseguendo il mantenimento di un regime simile a quello naturale in un dato corso d'acqua favorendo così il mantenimento degli habitat e delle specie autoctone in esso presenti.</p> <p>Si stanno inoltre svolgendo ulteriori approfondimenti sugli impatti delle alterazioni idrologiche sulle comunità biotiche, così come, vista la sempre maggior richiesta di disponibilità idrica e di volumi di stoccaggio della risorsa, grande importanza rivestiranno gli sviluppi delle discussioni tecnico scientifiche e normative in corso, relativamente alla gestione degli invasi ed alle operazioni ad essa connesse.</p>
	Legambiente	Si chiede di avere una maggiore attenzione alla gestione dei sedimenti portati dai corsi d'acqua appenninici alle coste.	Il tema della gestione dei sedimenti è molto importante e nel bacino del Po è gestito fin dal 2006 nell'ambito di una specifica Direttiva la cui finalità è proprio quella di riequilibrare il bilancio di trasporto solido anche per favorire l'apporto di sedimenti alle coste. Il Programma di gestione dei sedimenti è ora anche esplicitamente previsto nel D.Lgs. 152/2006. All'interno di un protocollo con le Università del distretto, l'Autorità di Bacino sta portando avanti un approfondimento su questo tema per valutare l'apporto di sedimenti alla costa ed ha a tal fine previsto una specifica misura del PGRA 2021 dal titolo "Attività di approfondimento tecnico-scientifico sui quadri conoscitivi riguardanti: 1. migliorare le conoscenze delle forzanti meteomarine (onde e livelli) che generano eventi di mareggiata lungo le coste della APSFR Costa, per poter aggiornare le mappe di pericolosità e rischio prodotte nell'ambito del Piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA- ex D.lgs.49/2010 e Dir. 2007/60/CE); 2. produrre una revisione di tutti i dati sul trasporto solido fluviale per i corsi d'acqua che ricadono all'interno dell'area di competenza dell'ADBPO (APSFR); 3. proporre un protocollo metodologico per il futuro monitoraggio del trasporto solido fluviale al fondo in aree di pianura."
	Ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Forlì	<p>Il contributo si compone di due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si chiede di valutare di normare nell'ambito del PGRA l'obbligo di adeguamento dei fabbricati ricadenti nelle aree a rischio, ampliando le fattispecie attualmente già previste nelle norme (ristrutturazione edilizia), in modo da aiutare i Comuni ad essere maggiormente incisivi e vincolistici; 	I Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti risalgono agli anni duemila per cui andrebbero aggiornati alla luce delle modifiche normative intercorse nei vari settori, tra cui quello urbanistico. In effetti, l'Autorità di bacino intende predisporre una Variante Generale dei PAI vigenti in questo settore regionale allo scopo di uniformare le norme a scala distrettuale. Sarà l'occasione per aggiornare anche gli aspetti segnalati, sia nella terminologia che nelle fattispecie di uso del suolo consentite nelle diverse aree di pericolosità. Il tutto può essere comunque anche dettagliato e meglio normato negli strumenti urbanistici di livello comunale. Non si esclude, in ogni caso, la definizione e l'adozione da parte della Regione di indirizzi

DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	RISPOSTA
		<ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene utile precedere una formazione ad hoc su questi temi per i tecnici comunali. 	<p>che possano meglio chiarire ai Comuni la materia e la possibilità di determinate fattispecie di intervento.</p> <p>Per quanto attiene la necessità di una formazione ad hoc per i tecnici che lavorano negli Enti locali, la Regione prenderà in esame il suggerimento, anche tenendolo in considerazione nella revisione delle misure del PGRA secondo ciclo.</p>
<p>10 giugno 2021 - contributi presentati nell'ambito del secondo incontro del percorso partecipato SEINONDA2021, tenutosi a Parma in presenza e online.</p>	<p>Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga</p>	<p>Il contributo ripropone i temi di cui all'osservazione Prot. di AdBPo 4096 del 26/05/2021</p>	<p>V. risposta osservazione Prot. AdB</p>

TABELLA B OSSERVAZIONI RICEVUTE

NR PROT REG DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	PROPOSTA di CONTRODEDUZIONE
4096/2021 del 26/05/2021	Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga	L'osservazione fa riferimento sia al documento di valutazione Globale provvisoria sia alla Relazione metodologica di piano. Punto 1 - Con riferimento al cosiddetto rischio residuale delle arginature del Po si chiede una rinuncia al tema della tracimazione controllata degli argini maestri del Po e tratti arginali degli affluenti, in particolare nei comprensori dei consorzi. Punto 2- Abbattere il rischio alluvione con l'inondazione controllata di aree golenali chiuse, previo adeguamento in quota degli argini. Trasformare la golena aperto Oglio in cassa di espansione per inondazioni controllate. Punto 3 - sopralzo degli argini della golena San Benedetto per migliorare l'effetto di laminazione.	Osservazione diversamente risolta. In relazione ai punti osservati si precisa che il tema della esondazione controllata è presente nella VGP in termini generali richiamando l'art.7 della Direttiva 2007/60/CE. Nell'APSFR del Po relativamente alle arginature le misure individuate non riguardano la tracimazione controllata ma il progetto quadro argini Po relativo all'adeguamento in quota degli argini, il programma di gestione dei sedimenti e la definizione di scenari di miglioramento del funzionamento delle golene chiuse. In merito al tema del potenziamento della capacità di laminazione delle piene nelle aree golenali è stato costituito dal Dipartimento di protezione civile nazionale uno specifico gruppo di lavoro "golene chiuse", al quale partecipa anche l'Autorità di Distretto al fine di sviluppare tutti gli approfondimenti necessari. Le proposte presentate nell'ambito della osservazione sono state pertanto trasmesse al Dipartimento. Si rimanda alla nota di risposta trasmessa con prot.4811 del 16/06/2021 assunta a protocollo RER Prot. 17/06/2021.0594651.E del 16/06/2021.
15/07/2021.0659204.E	Comune di Campogalliano	L'osservazione consiste in: 1. una osservazione di carattere generale, con la quale il Comune dichiara di vedere disattesi, nel Progetto di PGRA, i principi e gli obiettivi cardine enunciati dalla Direttiva 2007/60/CE, in quanto il Piano si concentra, con riferimento al territorio del Comune, prevalentemente sul potenziamento della capacità di laminazione della cassa di espansione del fiume Secchia, delegando ad essa la massima parte del ruolo di difesa, mitigazione e riduzione della probabilità di inondazione; non viene, invece, attribuita sufficiente rilevanza agli interventi di tipo diffuso e di ritenzione naturale delle acque e alla riduzione dei picchi di portata e dei volumi in arrivo da monte, nonché alla efficacia degli interventi previsti anche con riferimento ad eventi caratterizzati da tempi di ritorno inferiori rispetto a quelli di progetto (Tr 200 anni);	1. Osservazione diversamente risolta. Con riferimento al primo punto, si sottolinea che la cassa di espansione del fiume Secchia è un elemento fondamentale del sistema fluviale Secchia-Tresinaro il cui potenziamento e adeguamento viene inserito nell'assetto di progetto definito e descritto nel Progetto di Variante Secchia-Tresinaro, di cui all'atto del Segretario Generale n. 316/2021. A tale intervento si associano, tuttavia, numerose altre azioni relative sia al Tresinaro che al Secchia nel tratto a monte delle casse, consistenti nella individuazione di aree per il recupero morfologico dei corsi d'acqua e la laminazione dei volumi di piena, corrispondenti ai valori delle portate limite di deflusso di cui all'art. 11 del PAI (v. Deliberazione n. 4/2019). Nel tratto a valle della cassa il Piano individua, inoltre, tre ulteriori linee di azione consistenti nella gestione dei sedimenti attraverso l'abbassamento dei piani golenali, nell'arretramento degli argini in frodo nei tratti più critici e nella gestione della vegetazione per il raggiungimento ed il controllo nel tempo delle condizioni di scabrezza ottimali.

NR PROT REG DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	PROPOSTA di CONTRODEDUZIONE
		<p>2. una serie di note specifiche relative ad alcune misure che interessano la APSFR distrettuale Secchia e la APSFR regionale Tresinaro;</p> <p>3. considerazioni puntuali sulle aree ad elevato pregio naturalistico, paesaggistico e ricreativo poste all'interno del territorio comunale, in particolare alla luce degli effetti che gli eventi alluvionali dell'ultimo decennio hanno prodotto su tali aree, richiedendo che vengano previsti interventi per la messa in sicurezza della zona sud e di porzioni strategiche del territorio comunale in occasione di eventi ad elevata frequenza (ad es. annuale).</p>	<p>I temi richiamati in questo punto dell'osservazione verranno trattati e approfonditi nell'ambito del percorso di approvazione della Variante PAI Secchia-Tresinaro.</p> <p>2. Rispetto alle annotazioni presentate ad alcune misure specifiche (punto 2) si rimanda alla Tabella B.</p> <p>3. Osservazione diversamente risolta.</p> <p>Per quanto riguarda il punto 3), si specifica che l'area dei laghi Curiel viene ridefinita nell'ambito del progetto di Variante al PAI Secchia-Tresinaro adottato con atto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 316 del 3 agosto 2021, e ricompresa all'interno del nuovo limite B di progetto delimitato in sponda sinistra, corrispondente all'ampliamento lato Rubiera di 40 ha, già progettato e di prossima realizzazione, e all'ulteriore area compresa fra il rilevato della cassa esistente (verso sud), il limite del terrazzo morfologico (vero ovest) e l'autostrada A1 (verso nord) che dovrà essere progettato e realizzato come ampliamento della cassa per garantire gli obiettivi di mitigazione del rischio rispetto all'evento 200-ennale. In particolare, in sede di progettazione dell'intervento dovrà essere verificata e risolta l'interferenza con gli elementi antropici presenti (attività agricole, cascate, campo pozzi, ecc), anche esaminando la possibilità di inserire elementi di compartimentazione dell'area che consentano una sua allagabilità per fasi e tipologie di eventi caratterizzati da tempi di ritorno anche inferiori al ventennale.</p> <p>I temi richiamati in questo punto dell'osservazione verranno trattati e approfonditi nell'ambito del percorso di approvazione della Variante PAI Secchia-Tresinaro.</p>
17/09/2021.0871776.E 17/09/2021	Comune di Rimini	L'osservazione consiste nella richiesta di ripermimetrazione delle fasce di esondazione in sinistra idraulica del fiume Marecchia presso il ponte sulla S.S. 16 rispetto a PAI e al PGRA sulla base dello studio idraulico sul tratto di fiume Marecchia presso il nodo di confluenza con il deviatore Ausa, commissionato dal Comune di Rimini ad una società di ingegneria.	<p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>Sulla base della risposta data dall'Autorità di bacino con nota prot. n. 8038/2021 del 21/10/2021, in accordo con Regione Emilia-Romagna, si chiarisce che la proposta di modifica sarà valutata nell'ambito di alcune attività di studio idrologico-idraulico e morfologico in corso di svolgimento da parte di Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, nell'ambito di</p>

NR PROT REG DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	PROPOSTA di CONTRODEDUZIONE
			diverse attività aventi a riferimento l'Area a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) Marecchia.
23/09/2021.0891765.E 23/09/2021	Città Metropolitana di Bologna	<p>L'osservazione consiste nel contributo collaborativo della Città Metropolitana di Bologna al progetto di aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - Secondo Ciclo (PGRA 2021), espresso con Atto del Sindaco metropolitano n. 235 del 22 settembre 2021.</p> <p>Si esprime apprezzamento per il lavoro svolto e la scala di priorità di attuazione in relazione alle necessità dei singoli territori.</p> <p>Non si riscontrano difformità o contrasti tra PGRA e Piano Territoriale Metropolitan (PTM), che possono quindi essere considerati interconnessi condividendo l'obiettivo comune dell'aumento della resilienza e della sicurezza del territorio.</p> <p>Si ritiene fondamentale il contributo conoscitivo che può essere apportato dagli Enti Locali in considerazione della nuova stagione di pianificazione introdotta dalla L.R. n. 24/2017 che rappresenta l'occasione per aumentare le conoscenze. A tale scopo il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) prevede all'art. 30 che, per far emergere le porzioni di territorio caratterizzate da criticità più eterogenee rispetto agli scenari di pericolosità così come territorialmente delimitati nel PGRA, ogni Comune riporti approfondimenti idromorfologici all'interno del quadro conoscitivo del Piano Urbanistico Generale (PUG).</p> <p>Si ritiene che gli studi idromorfologici dei PUG possano contribuire ad aumentare le conoscenze a libello locale, pertanto, si richiede che siano messi a disposizione dei Comuni, come base di partenza, i dati utilizzabili sulle piattaforme GIS relativi ai tiranti idrici del bacino del Reno, pur consapevoli del loro basso grado di confidenza.</p>	<p>Osservazione accolta.</p> <p>Si apprezza il contributo della Città Metropolitana di Bologna.</p> <p>Si assume l'impegno a fornire studi e dati richiesti dalla Città Metropolitana e dai Comuni per gli approfondimenti sviluppati nella redazione dei PUG. In particolare, si comunica che l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po sta portando avanti, in stretta collaborazione con alcune Università e Centri di ricerca, nell'ambito di una specifica convenzione, una serie complessa di attività in ambito tecnico-scientifico, volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare gli approfondimenti per ridurre l'incertezza della stima delle portate di piena; • contrastare i fenomeni di inondazione della pianura per collasso o sormonto arginale per migliorare le procedure di emergenza; • migliorare il livello di confidenza delle mappe dei tiranti e della velocità nelle APSFR distrettuali mediante modellistica bidimensionale. <p>Tali attività risultano completate per la APSFR distrettuale Reno (IT1021_ITBBD_APSFR_2019_RP_FD0001) e consistono in analisi quasi-2D che restituiscono una nuova delimitazione delle mappe di allagamento, dei tiranti e delle velocità, consentendo di colmare le carenze contenute nelle mappe del primo ciclo e nell'aggiornamento del 2019, in cui il limite delle aree allagabili per lo scenario frequente, poco frequente e raro era stato delimitato con il metodo delle celle idrauliche e in mancanza di informazioni adeguate sulle modalità di propagazione dell'allagamento in conseguenza di scenari di tracimazione e conseguente rottura arginale.</p> <p>L'Autorità di bacino ha inserito, pertanto, fra gli elaborati del PGRA 2021 una relazione specifica sulla APSFR distrettuale Reno in cui sono descritte le analisi condotte per la stima della pericolosità e</p>

NR PROT REG DATA	SOGGETTO/ENTE PROPONENTE	SINTESI	PROPOSTA di CONTRODEDUZIONE
		<p>Si suggerisce di indicare l'autorità responsabile in riferimento a tutte le misure e in particolare per quelle relative alle APSFR</p> <p>IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0001, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0009, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0013, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0022, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0024, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0027, IT1021_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0030.</p>	<p>del danno ed in cui sono illustrati i principali risultati conseguiti. Si precisa che i nuovi scenari di tiranti e velocità rappresentano, al momento, elementi conoscitivi e che nell'ambito del successivo Decreto del Segretario Generale di approvazione del conseguente aggiornamento delle mappe complessive, saranno anche affinati e aggiornati gli indirizzi alla pianificazione urbanistica contenuti nei titoli di coordinamento PAI-PGRA delle Norme di Attuazione.</p> <p>In relazione all'ultimo punto del contributo, si precisa che il database delle misure è stato completato con tutti i dati necessari, compresi quelli relativi all'autorità responsabile dell'attuazione di ogni misura.</p>

Tabella B 1- Elenco di dettaglio di cui al punto 2) dell'osservazione del Comune di Campogalliano

APSFR	Codice misura specifica	Sintesi osservazione	Proposta di controdeduzione
APSFR distrettuale Secchia (codice ITN008_ITBADD_APSFR_2019_MUL_FD0019)	ITN008-DI-059	Si sottolinea che la misura "Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di adeguamento in quota e sagoma del sistema difensivo a monte della cassa rispetto alla piena Tr 200 anni" appare lacunosa in termini di quantificazione e contraddittoria in termini di gestione del rischio idraulico.	Osservazione accolta. La misura deve essere letta in stretta correlazione con l'assetto di progetto di cui al Progetto di Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Secchia-Tresinaro adottato con atto del Segretario Generale n. 316/2021: il Progetto di Variante introduce, infatti, in un ampio tratto a monte della cassa di espansione, sia in destra che in sinistra idraulica, il limite B di progetto con l'obiettivo di riconnettere all'alveo di piena aree periferuali attualmente separate, attuare il recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggior equilibrio dinamico, adeguare e/o realizzare arginature locali per il contenimento dei livelli di piena. Alla luce delle considerazioni sopra esposte si propone di riformulare la misura come segue: <i>"Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di riqualificazione morfologica e adeguamento del sistema difensivo nel tratto a monte della cassa"</i> .
	ITN008-DI-197	Rispetto alla misura "Attualizzare il censimento degli edifici ed infrastrutture nelle fasce fluviali A e B (SAFE) e proseguire nell'attività di definizione di linee guida e buone pratiche per la riduzione della vulnerabilità degli edifici e per l'autodifesa", il Comune segnala di non avere ricevuto le linee guida SAFE né di essere stato coinvolto nella loro definizione e/o sviluppo e chiede un approfondimento in merito.	Osservazione accolta. Si inviano al Comune le linee guida redatte dall'Autorità di bacino del Po "EDIFICI IN AREE A RISCHIO DI ALLUVIONE- COME RIDURNE LA VULNERABILITÀ" e nell'ambito della attuazione della misura si provvederà al coinvolgimento del Comune nella fase di sviluppo a scala comunale
	ITN008-DI-213	Per quanto riguarda la misura "Ampliare i limite della fascia B nell'area in sinistra idraulica compresa fra la cassa e il canale Calvetro", il Comune sottolinea che tale area è interessata da eventi alluvionali molto frequentemente e che non viene proposto alcun intervento per mettere in sicurezza l'area posta a sud del canale Calvetro.	Osservazione diversamente risolta. Si specifica che la misura in questione fa parte del PGRA di cui al primo ciclo e risulta completata; pertanto, non verrà riproposta nel secondo ciclo. L'approfondimento della tematica sollevata, tuttavia, è demandata alla Variante PAI relativa al Secchia-Tresinaro in corso di approvazione che delimita l'area come "inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto" e alla fase progettuale dell'intervento medesimo.
APSFR regionale Tresinaro	ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_129	Per quanto riguarda la misura "Predisporre la progettazione per il finanziamento e avviare la realizzazione degli interventi del nodo idraulico Tresinaro-Secchia", consistenti nelle casse di espansione e in opere funzionali alla messa in sicurezza, il Comune sottolinea che la stessa non è relazionata in modo chiaro con lo stato attuale e con gli interventi in corso di	Osservazione diversamente risolta. In relazione al nodo idraulico Secchia-Tresinaro l'Autorità di distretto ha approvato nel 2019 la Direttiva portate limite, ai sensi dell'art. 11 comma 1 delle NA del PAI in cui si provvede all'aggiornamento, a seguito di una campagna di studi di carattere generale e specialistico, dei valori delle portate limite per il fiume Secchia fissate nel PAI (2001) e all'introduzione

APSFR	Codice misura specifica	Sintesi osservazione	Proposta di controdeduzione
		realizzazione e programmati e che, poiché questi possono comportare una riduzione delle portate in arrivo al sistema di casse di Rubiera, desidera conoscere l'impatto che tali interventi avrebbero sulle stesse.	<p>di quelli del torrente Tresinaro. I valori così fissati rappresentano condizioni di vincolo per la progettazione degli interventi di difesa dalle piene sul reticolo idrografico del bacino e per la sistemazione dei tratti fluviali a monte delle sezioni critiche indicate che deve essere fatta in modo tale che nelle stesse sezioni non venga convogliata una portata massima superiore a quella limite. A seguito della direttiva portate limite è stato predisposto il progetto di Variante al PAI Secchia-Tresinaro in cui, sulla base di una analisi dell'assetto idraulico e morfologico attuale dei corsi d'acqua, delle caratteristiche ambientali e del quadro delle criticità e degli squilibri vengono definiti per i medesimi corsi d'acqua l'assetto di progetto, l'aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali, delle aree allagabili e delle portate e profili di piena. In particolare, per il torrente Tresinaro è stato definito un assetto di progetto relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico che si fonda sostanzialmente su due tipologie di intervento diversamente localizzate lungo l'asta del corso d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi locali, di contenimento dei livelli idrici a protezione delle aree allagabili in corrispondenza delle quali sono elevati i livelli di rischio idraulico a causa della presenza di centri abitati, insediamenti e infrastrutture; - interventi di potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di fascia B, finalizzati a ridurre progressivamente l'entità delle portate massime al colmo lungo l'asta, nel rispetto dei valori stabiliti nella Direttiva sopra citata, compensando per quanto possibile l'effetto della realizzazione delle opere di contenimento locale e garantendo la compatibilità con la capacità di deflusso dell'alveo, allo scopo di limitare l'estensione delle vaste esondazioni delle aree limitrofe al corso d'acqua e non aumentare la portata scaricata nel Secchia e defluente nel tratto terminale di Rubiera. La progettazione dovrà garantire la massima integrazione possibile fra gli interventi di contenimento locali e di potenziamento della laminazione nei diversi tratti del limite B di progetto indicati nel progetto di Variante al PAI. <p>Si ribadisce pertanto che le tre misure indicate nell'osservazione relative alla APSFR Tresinaro devono essere lette alla luce dell'assetto di progetto definito nel Progetto di Variante PAI Secchia-Tresinaro e della Direttiva portate limite già citati.</p> <p>In particolare, rispetto alla misura ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_129, si comunica che ne è stato precisato lo stato di avanzamento, indicandolo</p>
	ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_130	Per quanto riguarda la misura "Ricalibratura dell'alveo soprattutto nel tratto di valle in comune di Rubiera e gestione della vegetazione", il Comune sottolinea che la stessa non è relazionata in modo chiaro con lo stato attuale e con gli interventi in corso di realizzazione.	
	ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_131	Per quanto riguarda la misura "Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di recupero delle aree golenali nel tratto a monte di Arceto" il Comune sottolinea che la stessa non è relazionata in modo chiaro con lo stato attuale e con gli interventi in corso di realizzazione.	

APSFR	Codice misura specifica	Sintesi osservazione	Proposta di controdeduzione
			come "in fase di progettazione" (Planning on going-POG) e non già OGC (On going construction - OGC).
Apsfr regionale Secchia	ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_198	La misura "Ricalibratura d'alveo e riconnessione aree golenali in conseguenza del censimento delle aree perifluviali interne ed esterne agli ambiti demaniali funzionali alla riduzione del rischio idraulico ed all'aumento della naturalità del corso d'acqua" è vista con favore dall'amministrazione comunale, tuttavia, analogamente a quanto detto per la APSFR Tresinaro, la misura non è relazionata in modo chiaro con lo stato attuale e futuro. Il Comune cita in particolare lo studio della bretella Campogalliano-Sassuolo.	Osservazione diversamente risolta. Si sottolinea che le misure devono essere lette alla luce dei contenuti del Progetto di Variante Secchia-Tresinaro e che, nell'ambito dello stesso, il progetto della bretella Campogalliano-Sassuolo è stato assunto come riferimento per la definizione dell'assetto di progetto. Inoltre, come descritto nella relazione della Variante al PAI, con riferimento all'assetto di progetto nel tratto a monte di Rubiera, i principali interventi di riassetto previsti dallo stesso PAI e confermati con l'aggiornamento sono sostanzialmente riconducibili a: - riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti nel tratto a valle di Sassuolo, tramite abbassamento del piano campagna golenale (al fine di favorire i fenomeni erosivi che consentano la presa in carico del materiale attualmente presente nei piani golenali) e adeguamento dei muri spondali esistenti. L'intervento è finalizzato a consentire il recupero funzionale delle aree attualmente degradate e a potenziare la capacità di laminazione; - recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico; - realizzazione/adeguamento di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena in sponda sinistra immediatamente a monte di Ponte Veggia. In sede di progettazione dovrà essere contestualizzata la riconnessione delle aree perifluviali ed il recupero morfologico rispetto allo stato di fatto della pianificazione delle aree interessate, che vedono la presenza di attività estrattive attive/dismesse e l'interferenza con opere infrastrutturali esistenti e previste; dovranno inoltre essere meglio definiti gli aspetti più di dettaglio, alla luce della disponibilità di rilievi puntuali che consentiranno di definire gli interventi anche in un'ottica di ottimizzazione delle modalità di allagamento delle aree perifluviali perseguendo, laddove possibile, l'aumento della capacità di invaso.
	ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_199	In relazione alla misura "Progettazione e realizzazione di un miglior equilibrio tra la dinamica fluviale e la fruibilità delle zone perifluviali a seguito dell'analisi del rapporto tra aree demaniali, mappe di pericolosità e fasce fluviali", il Comune sottolinea che la stessa è di estrema rilevanza ma lamenta che risulta enunciata ad un livello ancora preliminare e che richiede, pertanto, una maggiore esplicitazione dei contenuti.	

ALLEGATI:

- Questionario Seinonda PGRA Regione Emilia-Romagna
- Report Questionario PGRA



Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 2° ciclo in Regione Emilia-Romagna

QUESTIONARIO partecipativo SEINONDA 2021

Attuazione della DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010

Processo partecipativo previsto dall'art. 14 della Direttiva Europea 2007/60/CE sulla gestione dei rischi di alluvione.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) rappresenta, secondo l'approccio europeo, lo strumento principale per la gestione e la valutazione del rischio di alluvioni nei territori della Comunità (Direttiva EU 2007/60).

Nel 2021 si chiude il suo primo ciclo di attuazione (2016-2021) e si approva entro il mese dicembre il nuovo PGRA, costituito dal nuovo quadro conoscitivo, le mappe della pericolosità e del rischio, e dall'insieme di misure strutturali e non strutturali, relative alla gestione in tempo differito e reale.

Informazioni in merito all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE sul territorio regionale possono essere consultate alle pagine: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni> (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>).

La compilazione del questionario ci fornirà utili informazioni in merito alla conoscenza da parte di cittadini ed enti dei contenuti della Direttiva 2007/60/CE e suggerimenti per una migliore ed efficace elaborazione del nuovo PGRA.

Se desideri essere informato circa i risultati di questa indagine e sul processo partecipativo, consulta il sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/seinonda> (<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/seinonda>) e scrivici a direttivaalluvioni@regione.emilia-romagna.it (<mailto:direttivaalluvioni@regione.emilia-romagna.it>).

* Obbligatoria

Piano Gestione Rischio Alluvioni e le mappe

Il PGRA, introdotto con il D.Lgs. 49/2010 in recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cd Direttiva Alluvioni), è un nuovo strumento che disciplina le attività di valutazione e di gestione del rischio di alluvioni, ponendosi l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. Un elemento fondamentale del PGRA sono le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni che rappresentano le aree potenzialmente inondabili per eventi caratterizzati da definite caratteristiche idrauliche e/o meteo marine, che corrispondono ad altrettanti periodi di accadimento, e gli elementi esposti in esse presenti.

1. Eri venuto a conoscenza, prima d'ora, dell'esistenza del PGRA?

Sì

No

2. In caso di risposta affermativa, attraverso quali canali?

Siti istituzionali

Convegni

Web

Televisione o radio

Social media

Altro

3. Gli strumenti che hai avuto modo di consultare, ti hanno fornito informazioni sufficientemente chiare sul PGRA e sui suoi contenuti?

		2			
	1 (scarse)	(sufficienti)	3 (medie)	4 (buone)	5 (ottime)
valutazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

4. Sai se la tua abitazione, il luogo dove lavori o la scuola che frequentano i tuoi figli ricade in area a rischio di alluvione?

(secondo la Direttiva Alluvioni: Rischio di alluvione = entità del danno atteso su persone e beni in relazione al verificarsi di una alluvione)

Si

No

5. Un fondamentale elemento del PGRA sono le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni. Le hai mai consultate?

(Pericolo di alluvione = probabilità che si verifichi una alluvione)

Si

No

6. Se sì, come?

- Sito web della Regione
- Sito web dell'Autorità di bacino
- Piani (ad es. Piano urbanistico, Piano di emergenza di protezione civile comunale, Piano di Assetto Idrogeologico)
-
- Altro

7. Conosci il portale MOKA WEB – GIS "Direttiva Alluvioni 2007/60/CE"?

- Sì
- No

8. Se sì, quanto frequentemente lo utilizzi?

- mai
- ogni tanto
- spesso

9. Ritieni che la navigazione nel Portale MOKA WEB – GIS "Direttiva Alluvioni 2007/60/CE" sia sufficientemente agevole?

- | | 1 (poco) | 2
(abbastanza) | 3 (medio) | 4 (buono) | 5 (ottimo) |
|-------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| valutazione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

10. Hai suggerimenti per il suo miglioramento?

11. A quale categoria appartieni? *

Rispondendo alla seguente domanda sarai indirizzato alle domande del questionario più adatte al tuo profilo

- Tecnico
- Cittadino

Il PGRA vigente e il suo aggiornamento

Valutazione e proposte

12. Come valuti l'efficacia del PGRA del primo ciclo (2016-2021) nei suoi 6 anni di applicazione sul territorio regionale?

		2			
	1 (scarsa)	(sufficiente)	3 (media)	4 (buona)	5 (ottima)
valutazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. In quali ambiti il PGRA del primo ciclo è stato di maggiore utilità?

- Contributo alla formazione dei quadri conoscitivi di piani, programmi, interventi, ecc
 - Indirizzo alla pianificazione urbanistica e territoriale
 - Indirizzo alla pianificazione di emergenza
 - Indirizzo alla progettazione degli interventi strutturali
 -
- Altro

14. Indica quali tra le seguenti criticità hai riscontrato nell'applicare il PGRA del primo ciclo

- Eccessiva complessità
- Linguaggio non chiaro
- Scarsa conoscenza dei contenuti
- Misure troppo generiche
- Misure troppo specifiche

Altro

15. Indica cosa ritieni possa essere migliorato nel PGRA del secondo ciclo in fase di elaborazione, rispetto al PGRA vigente

16. È chiaro il rapporto tra PGR e Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti e la loro diversa modalità di attuazione?

	1 (poco)	2 (abbastanza)	3 (medio)	4 (buono)	5 (ottimo)
valutazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

17. Con riferimento alla domanda precedente, ritieni che tale rapporto e modalità di applicazione debbano essere semplificati?

- Sì
- No

18. Le Aree di pericolosità di alluvioni nelle mappe del PGR non già presenti nei PAI sono disciplinate dalle Norme Tecniche Attuative dei PAI stessi. Secondo te, come può essere migliorato il coordinamento tra PGR e PAI?

Esprimi un giudizio di importanza crescente da 1 a 4 per ognuna delle opzioni sotto riportate

	1	2	3	4
Redazione del PAI Distrettuale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Omogeneizzazione delle Norme dei PAI vigenti sul territorio regionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Omogeneizzazione dei metodi di classificazione delle aree di pericolosità e di rischio contenute nei PAI per l'intero distretto idrografico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Integrazione nel PAI delle misure di raccordo con la gestione degli eventi nel tempo reale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Integrazione di PAI e PGR in un unico strumento di pianificazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non saprei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

19. Ritieni che il Programma delle Misure del Piano vigente sia adeguato alle criticità del tuo territorio?

Il PGRA riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, la prevenzione (M2), la protezione (M3), la preparazione (M4) e la ricostruzione e valutazione post-evento (M5) nei bacini idrografici del Distretto.

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

20. A tuo giudizio, nel prossimo ciclo di pianificazione (2022-2027) nel tuo Comune/territorio è necessario incrementare alcune misure? Di quale tipo?

- M2 - Prevenzione (es. misure di vincolo, politiche di delocalizzazione, interventi su edifici, approfondimenti conoscitivi)
- M3 - Protezione (es. misure strutturali per la regolazione dei deflussi, misure per ridurre il deflusso in alveo agendo sulla naturale capacità di laminazione delle aree golenali)
- M4 - Preparazione (es. misure per il potenziamento dei sistemi di allertamento e previsione di piena; le misure per accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione rispetto agli eventi alluvionali)
- M5 - Ricostruzione e valutazione post-evento
- non saprei

21. Hai una o più proposte sulle misure da incrementare?

Fornisci, se del caso, le tue proposte e in quale territorio vuoi che siano operative

22. Sai cosa si intende per misura win-win?

Sì

No

23. Ritieni che nel prossimo ciclo vadano incrementate le misure di tipo win-win, che rispondono sia agli obiettivi della Direttiva Alluvioni che della Direttiva Quadro Acque 2000/60 ?

quali ad esempio il ripristino della funzionalità geomorfologica ed ecologica del sistema fluviale ricorrendo a soluzioni naturali (Interventi integrali ambientali)

No, non sono efficaci

Sì, sono uno strumento efficace per ottenere benefici ecologici, economici e sociali

Non saprei

24. Hai una o più proposte sulle misure di tipo win-win da incrementare?

Fornisci, se del caso, le tue proposte e in quale territorio vuoi che siano operative

25. Se desideri essere informato circa i risultati di questa indagine o circa l'aggiornamento del PGRA, fornisci un nominativo e un indirizzo e-mail al quale invieremo le informazioni richieste *

Per proseguire è necessario confermare di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali, consultabile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/informativa> (<https://www.regione.emilia-romagna.it/informativa>)

(indirizzo internet abbreviato associato al portale della Partecipazione del sito della Regione Emilia Romagna)

Confermo di aver preso visione

I contenuti del PGRA

26. Quale dei seguenti temi ritieni debbano essere prioritariamente trattati nel PGRA?

	1 (poco)	2 (abbastanza)	3 (medio)	4 (molto)
Cambiamenti climatici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Diminuzione dell'impermeabilizzazione del suolo (es. asfalto, pavimentazioni)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione integrata dei corsi d'acqua, finalizzata al miglioramento del loro stato morfologico e ecologico e alla riduzione del rischio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione della vegetazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Informazioni anagrafiche

Se desideri essere informato circa i risultati di questa indagine o circa l'aggiornamento del PGRA, fornisci un nominativo e un indirizzo e-mail al quale invieremo le informazioni richieste

27. Nome *

28. Cognome *

29. Comune di residenza/sede di lavoro *

30. Qualifica

31. Ente/Associazione/Organizzazione di appartenenza

32. Servizio/Struttura

33. e-mail

Questo contenuto non è stato creato né approvato da Microsoft. I dati che invii verranno recapitati al proprietario del modulo.

 Microsoft Forms



Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 2° ciclo in Regione Emilia-Romagna

Il questionario partecipativo “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 2° ciclo in Regione Emilia-Romagna*” è stato proposto nel periodo giugno – settembre 2020 attraverso la Piazza SEINONDA 2021, promosso sui social e durante gli incontri del processo partecipativo, al fine di avere utili informazioni da parte di cittadini ed enti in merito alla conoscenza dei contenuti della Direttiva 2007/60/CE (cd Alluvioni) e raccogliere suggerimenti per una migliore ed efficace elaborazione e comprensione del nuovo ciclo di pianificazione del PGRA.

Alla chiusura del questionario, nel settembre 2021, sono stati compilati 165 questionari completi di cui 45 da personale tecnico e 120 da cittadini; infatti, il questionario è strutturato considerando due diversi profili di utenti: istituzioni/tecnici e cittadini.

Nella prima sezione, predisposta per entrambi i profili, le domande sono volte a sondare la conoscenza e comprensione dei contenuti e finalità del Piano, a indagare attraverso quali mezzi di comunicazione se ne è venuti a conoscenza e chiedere una valutazione e suggerimenti per il suo miglioramento.

La seconda sezione prosegue per il solo profilo tecnico richiedendo la valutazione dell’efficacia del primo ciclo di PGRA, in particolare sul programma di MISURE del Piano, e indicandone le criticità e i possibili miglioramenti.

Dall’analisi **dei risultati e dalle proposte emerse** i contributi possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Necessità di semplificare l’accesso e la consultazione delle mappe nel visualizzatore web relativo al quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni (Moka web-GIS Direttiva Alluvioni).
- Superare la complessità e la genericità del PGRA, rendendo più chiara la declinazione delle misure sia nella parte A che nella parte B a scala comunale, con riferimento sia alla materia urbanistica che di protezione civile.
- Rendere maggiormente chiaro il rapporto tra PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e PGRA.
- Integrare i PAI e il PGRA in un unico strumento.
- Omogeneizzare le norme dei PAI vigenti sul territorio regionale.

In particolare, sul tema delle **misure win-win**, emerge la necessità di diffonderne la conoscenza, vengono inoltre avanzate alcune proposte, tra cui:

- prevedere interventi di realizzazione di invasi multifunzione (laminazione e irrigazione);
- fare in modo che gli spazi di pertinenza dei corsi d’acqua possano essere fruibili (quando possibile) dai cittadini e che siano educati e informati sulla importanza di tali spazi in termini di sicurezza, di qualità delle acque e di paesaggio; investire

- maggiormente nella importanza della utilità e della bellezza degli spazi che un equilibrato sistema "corso d'acqua/territorio urbanizzato" può offrire;
- fare manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, individuare finanziamenti certi per le attività di prevenzione, attuare una semplificazione delle procedure burocratiche per interventi in aree demaniali;
 - creare aree di rinaturalizzazione immediatamente a valle di Bologna dove il fiume possa inondare il territorio (come faceva nel passato) senza creare danni e che sia fruibile dalla popolazione;
 - restituire spazi ai corsi fluviali, determinando misure e finanziamenti, contributi (anche per la popolazione) al fine di mitigare il rischio di alluvione;
 - investire nella delocalizzazione degli abitati a rischio;
 - svolgere un'informazione più capillare ai cittadini;
 - promuovere il coinvolgimento degli agricoltori per un loro ruolo attivo negli interventi strutturali e gestionali;
 - valutare la possibilità dell'assicurazione obbligatoria incentivata per le aree a maggior rischio di inondazione.

Di seguito si riporta il **report** estratto automaticamente alla chiusura del questionario, mostra una immediata **sintesi** numerica dei risultati dell'indagine.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 2° ciclo in Regione Emilia-Romagna

169

Risposte

07.12

Tempo medio per il completamento

Attivo

Stato

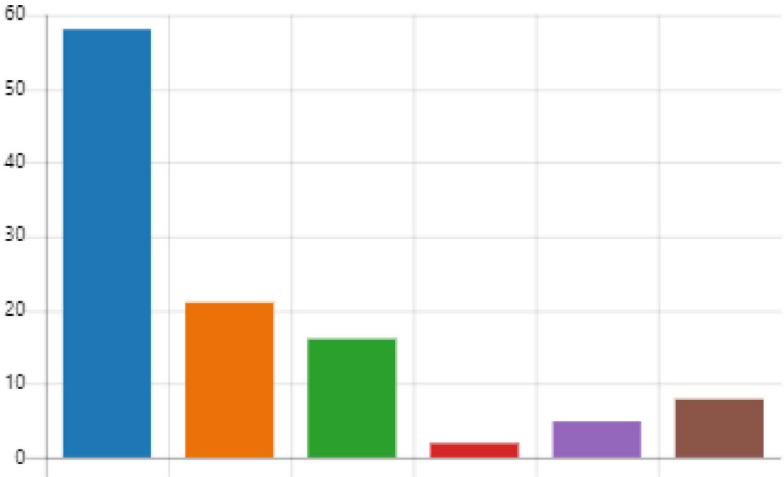
1. Eri venuto a conoscenza, prima d'ora, dell'esistenza del PGRA?

● Si	84
● No	82



2. In caso di risposta affermativa, attraverso quali canali?

● Siti istituzionali	58
● Convegni	21
● Web	16
● Televisione o radio	2
● Social media	5
● Altro	8



3. Gli strumenti che hai avuto modo di consultare, ti hanno fornito informazioni sufficientemente chiare sul PGRA e sui suoi contenuti?

■ 1 (scarse) ■ 2 (sufficienti) ■ 3 (medie) ■ 4 (buone) ■ 5 (ottime)



4. Sai se la tua abitazione, il luogo dove lavori o la scuola che frequentano i tuoi figli ricade in area a rischio di alluvione?

● Sì 93
● No 72



5. Un fondamentale elemento del PGRA sono le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni. Le hai mai consultate?

● Sì 84
● No 80



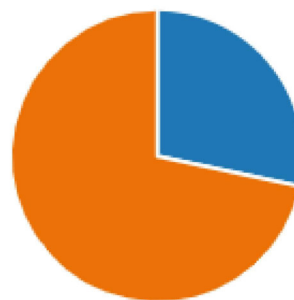
6. Se sì, come?

● Sito web della Regione 41
● Sito web dell'Autorità di bacino 10
● Piani (ad es. Piano urbanistico,...) 34
● Altro 0



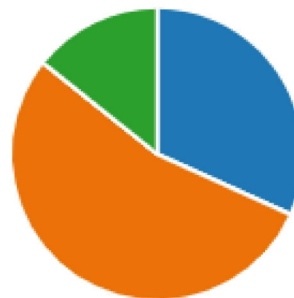
7. Conosci il portale MOKA WEB – GIS "Direttiva Alluvioni 2007/60/CE"?

● Si	47
● No	119



8. Se sì, quanto frequentemente lo utilizzi?

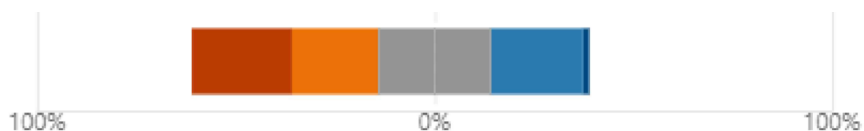
● mai	20
● ogni tanto	34
● spesso	9



9. Ritieni che la navigazione nel Portale MOKA WEB – GIS "Direttiva Alluvioni 2007/60/CE" sia sufficientemente agevole?

■ 1 (poco) ■ 2 (abbastanza) ■ 3 (medio) ■ 4 (buono) ■ 5 (ottimo)

valutazione



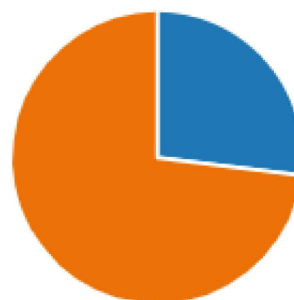
10. Hai suggerimenti per il suo miglioramento?

20
Risposte

Risposte più recenti
"Legenda più semplice e istruzione all'utilizzo disponibile"
""

11. A quale categoria appartieni?

● Tecnico	45
● Cittadino	122



12. Come valuti l'efficacia del PGRA del primo ciclo (2016-2021) nei suoi 6 anni di applicazione sul territorio regionale?

■ 1 (scarsa) ■ 2 (sufficiente) ■ 3 (media) ■ 4 (buona) ■ 5 (ottima)



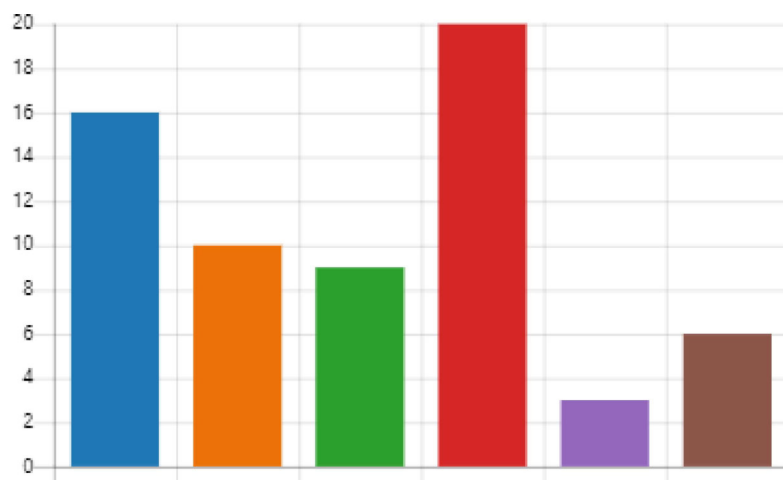
13. In quali ambiti il PGRA del primo ciclo è stato di maggiore utilità?

- Contributo alla formazione de... 24
- Indirizzo alla pianificazione ur... 16
- Indirizzo alla pianificazione di ... 21
- Indirizzo alla progettazione de... 7
- Altro 2



14. Indica quali tra le seguenti criticità hai riscontrato nell'applicare il PGRA del primo ciclo

- Eccessiva complessità 16
- Linguaggio non chiaro 10
- Scarsa conoscenza dei conten... 9
- Misure troppo generiche 20
- Misure troppo specifiche 3
- Altro 6



15. Indica cosa ritieni possa essere migliorato nel PGRA del secondo ciclo in fase di elaborazione, rispetto al PGRA vigente

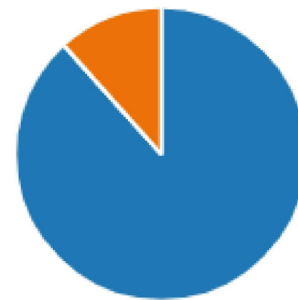
16. È chiaro il rapporto tra PGRA e Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti e la loro diversa modalità di attuazione?

■ 1 (poco) ■ 2 (abbastanza) ■ 3 (medio) ■ 4 (buono) ■ 5 (ottimo)



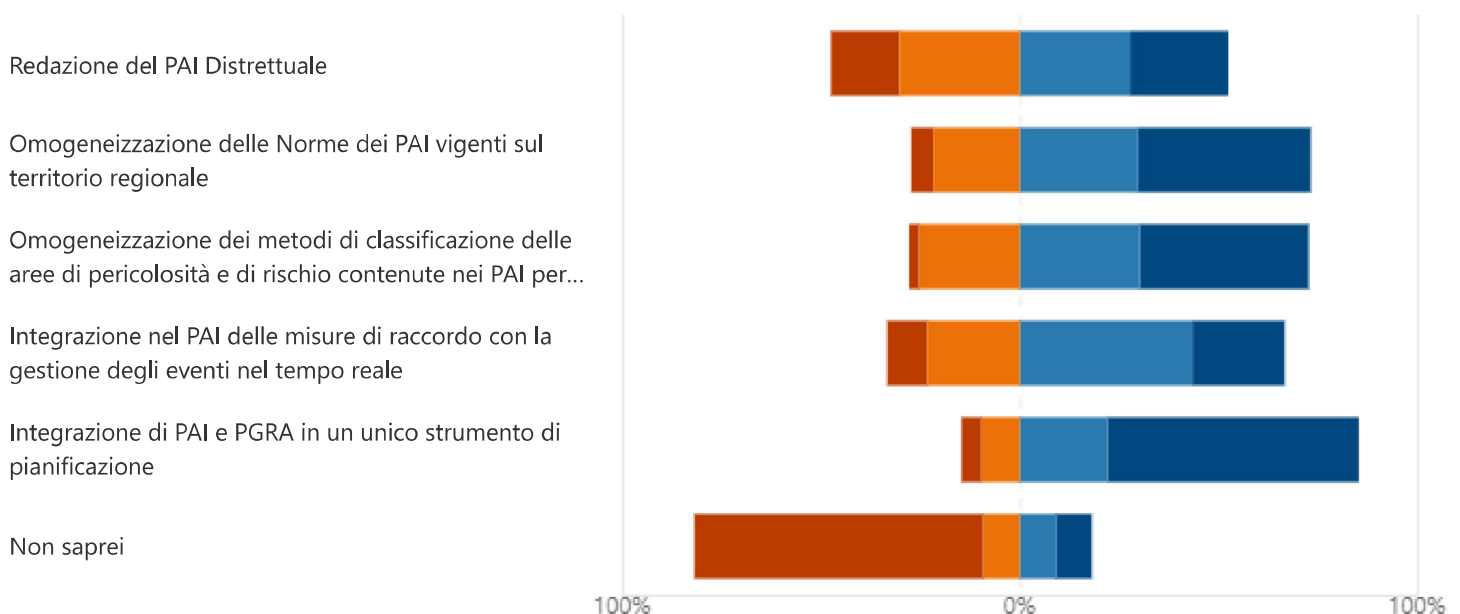
17. Con riferimento alla domanda precedente, ritieni che tale rapporto e modalità di applicazione debbano essere semplificati?

● Si 38
● No 5



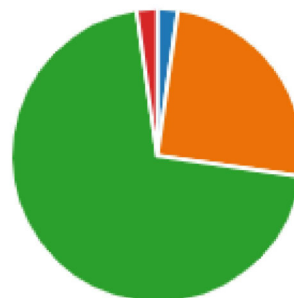
18. Le Aree di pericolosità di alluvioni nelle mappe del PGRA non già presenti nei PAI sono disciplinate dalle Norme Tecniche Attuative dei PAI stessi. Secondo te, come può essere migliorato il coordinamento tra PGRA e PAI?

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4



19. Ritieni che il Programma delle Misure del Piano vigente sia adeguato alle criticità del tuo territorio?

per nulla	1
poco	11
abbastanza	31
molto	1



20. A tuo giudizio, nel prossimo ciclo di pianificazione (2022-2027) nel tuo Comune/territorio è necessario incrementare alcune misure? Di quale tipo?

M2 - Prevenzione (es. misure ...	24
M3 - Protezione (es misure str...	30
M4 - Preparazione (es misure ...	21
M5 - Ricostruzione e valutazio...	8
non saprei	2



21. Hai una o più proposte sulle misure da incrementare?

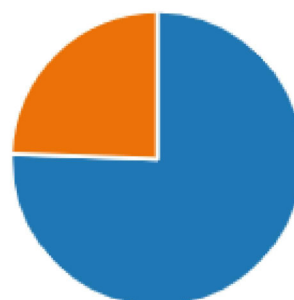
15

Risposte

Risposte più recenti

22. Sai cosa si intende per misura win-win?

Si	34
No	11



23. Ritieni che nel prossimo ciclo vadano incrementate le misure di tipo win-win, che rispondono sia agli obiettivi della Direttiva Alluvioni che della Direttiva Quadro Acque 2000/60 ?

● No, non sono efficaci	2
● Sì, sono uno strumento efficac...	27
● Non saprei	14



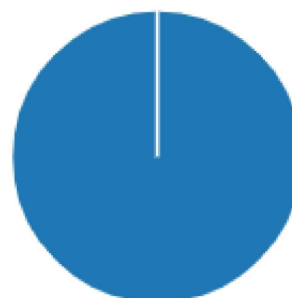
24. Hai una o più proposte sulle misure di tipo win-win da incrementare?

9
Risposte

Risposte più recenti

25. Se desideri essere informato circa i risultati di questa indagine o circa l'aggiornamento del PGRA, fornisci un nominativo e un indirizzo e-mail al quale invieremo le informazioni richieste

● Confermo di aver preso visione	45
----------------------------------	----



26. Quale dei seguenti temi ritieni debbano essere prioritariamente trattati nel PGRA?

■ 1 (poco) ■ 2 (abbastanza) ■ 3 (medio) ■ 4 (molto)

